

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanze	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sangue	4956375-7575893
Centro antivehici	3054343
(notte)	4957872
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids	5311507-8449695
Aid: adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio	
Opedali	4756741
Policlinico	492341
S. Camillo	5310066
S. Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Gemelli	33054036
S. Filippo Neri	3306207
S. Pietro	36590168
S. Eugenio	5904
Nuovo Reg. Margherita	5844
S. Giacomo	6783538
S. Spirito	650901
Centri veterinari:	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896650
Appia	7992718

Pronto intervento ambulanze	
47498	
Odontoiatrico	961312
Segnalazioni animali	5800340/5810078
Alcolisti anonimi	5280476
Rimozione auto	6769838
Polizia stradale	5544
Radio taxi:	
3570-4994-3875-4984-8433	
Coop auto:	
Pubblic	7594568
Tassistica	865264
S. Giovanni	7853449
La Vittoria	7594842
Era Nuova	7591535
Sannio	7550856
Roma	6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI	
Acea Acqua	575171
Acea: Recl. luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arco (baby sitter)	316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aid	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746954444

Acotral	5921462
Uff. Utenti Atac	46954444
S. A.F.E.R. (autoinnee)	460510
Marozzi (autoinnee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avs (autoleggio)	47011
Herze (autoleggio)	547991
Bicicleggio	6543394
Collalti (bic)	6541084
Servizio emergenza radio	
(537809 Canale 9 CB)	
Psicologia: consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal), viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore	
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stieluti)	
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Parioli: piazza Ungheria	
Prati: piazza Cola di Rienzo	
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)	

Soli nel deserto a raccontare il nostro tempo

Ki-ki-mangiari?
di Oddone Cappellino e Leonardo Petrillo, regia di Fabio Lurigi. L'omonimo, scene di Francesco Ghis, costumi di Chiara Guameri, musiche di Riccardo Belpassi. Interpreti: Leonardo Petrillo, Bruno Bugnola. Teatro Argot

Parigi-Dakar. È la corsa lungo il deserto, la lotta contro le intemperie, l'arroganza di vincere le tempeste di sabbia, il silenzio totale e le notti gelide del Sahara. Ma può essere anche qualcosa di meno assoluto e di meno pretenzioso, qualcosa più vicino al gioco della moda e all'accumulo che non alla sfida degli ultimi cavalieri per la conquista di inarrivabili trofei. Cappellino e Petrillo, quest'ultimo anche gustoso e capace attore, hanno preso la Parigi-Dakar come uno dei tanti simboli del nostro vivere per ironizzare sul consumo, sulla fantasia, sulle parole e sull'alezza.

car, sono più o meno bassi. E sulla loro statura fioriscono rigogliose le continue divagazioni favolistiche di Petrillo, il «più alto», e le digressioni verbali che costellano lo spettacolo. Nel piccolo teatro di Trastevere, con una scenografia che disegna sabbia, una piccola oasi e un paio di piramidi sullo sfondo, seguiamo i corridoi in una delle loro giornate tipo. Dalla sveglia in tenda alla corsa ansimante per conquistare la tappa della giornata, dalle difficoltà del percorso alle pause più o meno forzate, il ritroviamo, al termine di un percorso in cui hanno smarrito la bussola, nel pentolone pieno di verdure di fantomatici Watussi cannibali.

Biblioteche in provincia. Gli archivi della Cattedrale di Rieti Che «Apocalisse» nel 1470!

MARCO CAPORALI
Il bibliotecario e studioso francese Gabriel Naudé tesseva gli elogi nel 1639 dell'archivio capitolare della Cattedrale di Rieti, tra i più ricchi ed antichi d'Italia. A Naudé (fondatore della biblioteca Mazarine e già al servizio dei cardinali Richelieu e Barberini) era stato affidato il compito di riordinare e catalogare preziosi documenti dal periodo longobardo all'età della Controriforma. Oggi gli archivi capitolari, vescovile e musicale e l'antica biblioteca del Seminario (il primo nel mondo dopo il Concilio di Trento) formano un'unica tappa obbligata per chiunque intenda cimentarsi con problematiche storiche relative alla Diocesi reatina.

Gli archivisti don Giovanni Maceroni e Anna Maria Tassi hanno tralasciato i risultati finora conseguiti in un'opera dal titolo *Società religiosa e civile dall'epoca post-riodentina alle soglie della Rivoluzione francese nella Diocesi di Rieti* (edita dalla Banca Popolare del capoluogo sabino). Per accedere agli archivi e all'annessa biblioteca (presso la cattedrale) - che consta di 8000 volumi antichi tra cui una quindicina di incunabili prelevati da legati pontifici in Francia, Spagna e Austria e un migliaio di «cinquecentine» - occorre esibire una lettera di presentazione di un docente universitario o del parroco (o di altri personaggi noti alla Curia) ed essere in possesso di un titolo di studio di scuola media superiore. Dopo una serie di firme e controfirme sarà quindi consentito effettuare le richieste e consultare il materiale (lunedì, martedì e

venedì dalle 16 alle 19). In locali attigui all'ampia sala di lettura sono riposti i fondi degli archivi vescovile e capitolare, dotati di 1500 pergamene, registri, inventari dei beni, editti, atti civili, visite pastorali, carte topografiche etc. In un apposito armadio si conservano le *Costituzioni* reatine pubblicate dal vescovo Domenico nel 1473, divise in 45 capitoli e che restarono in vigore fino ai moti risorgimentali. Quasi seicento bolle papali (oltre alle 2000 già trascritte) sono chiuse in un baule e non ancora registrate. Nel pregiatissimo archivio musicale - in via di ristrutturazione e la cui esistenza è pressoché ignorata - giacciono alla rinfusa - come scrive lo storico Sacchetti Sasseti - le composizioni di 150 maestri, in

massima parte copie, entro uno scaffale fatto apposta nel 1855. La biblioteca è composta dai fondi di Giovanni Teodori e Giovanni De Vita, il primo formato di 1500 libri e svariate riviste e il secondo di 7000 opere donate dal vescovo omonimo nel 1867. Si va dai classici latini e italiani a trattati di argomento giuridico e teologico. I volumi sono quasi tutti da restaurare e catalogare. Fino al 1865 le biblioteche curiali erano le sole esistenti a Rieti. Con l'Unità d'Italia e la soppressione delle congregazioni religiose si costituì la biblioteca comunale Paroniana (presso la sede del Comune). Il primo catalogo degli incunabili fu stilato da Scaccia

Scarafoni nel 1932, segnalandone 62 contro i 50 valutati alla fine del secolo scorso. Altri furono in seguito scoperti giungendo a un numero complessivo di 80. L'esemplare più antico è l'*Apocalisse* di S. Giovanni Evangelista stampata a Roma nel 1470 e proveniente (con 400 stampati e 71 manoscritti) dal convento di S. Antonio al Monte. Il fondo antico della «Paroniana» (oggetto di molteplici furti nel corso del tempo) dispone di circa 30.000 volumi, tra cui un migliaio di «cinquecentine» in gran parte da inventariare e distribuire a cascata negli scaffali (così come le abbiamo trovate) - afferma con tono laconico l'attuale direttore Roberto Messina - in mezzo ad opere di più modesto valore antiquario.

Mario Martini fuori dalle mode: la sua galleria è la strada

ENRICO GALLIANI

Mario Martini continua ad incollare sui muri del Babuino e le vie del suo feudo appelli scritti a mano su carta grammatura 30. La scrittura è fantastica e il contenuto è rivoluzionario. Crocifigge gli speculatori e i proprietari di case. Racconta di sfratti continui e le vittime sono anziane e vecchi inquilini che non possono difendersi.

Ma racconta che l'ultimo sfratto ha fatto morire di assideramento una donna di 92 anni. L'ha colta di sorpresa. Due camion della nettezza urbana hanno portato via le innumerevoli spoglie. «Conservava tutto. Non si butta niente. Il rituale di chi è lasciata sola a se stessa». Si vive solo ancora per poche parole. Quelle rimaste perché si attaccano alla pelle. «Non si butta niente, è cara la vita signora mia, è proprio vero chi ha il pane non ha i denti, chi ha i denti non ha il pane, sarta chi zompa». Conservava tutto, dalla carta delle caramelle allo spago che un tempo legava un pacco che non conteneva nulla se non i ricordi che non servono più.

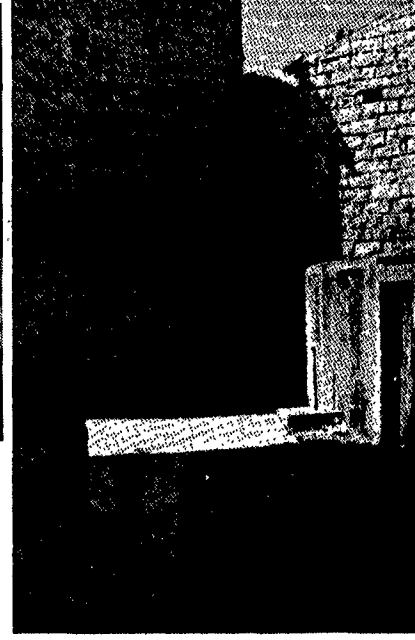


Come ti dipingo un gatto in cento modi

ROSSELLA BATTISTI

Uno sbuffo vaporoso, tratti secchi e appuntiti, grappoli di macchie sfumate, e dappertutto una sola sagoma inconfondibile che si staglia all'orizzonte percettivo: un gatto. Anzi cento. Tanti mici per ciascuna delle tecniche di pittura esecutate dai cinesi per fermare sulla carta le mobili smorfie feline. Alla perizia del pennello orientale è sottintesa infatti un'arte calligrafica antichissima, il fascino sottile dell'ideogramma che i cinesi si spingono a imprimere persino su disagevoli gusci di tartaruga, prima che l'esile e garbata carta di riso soppiantasse questi rudimentali «quaderni di scrittura».

Cartina di tornasole infallibile per misurare il grado di cultura di una persona, la scrittura cinese prevede un cerimoniale accurato per tracciare i segni di una civiltà millenaria, miniature calligrafiche di un universo che solo i vecchi saggi possono penetrare in profondità. Ma per apprezzare semplicemente le linee pure di un ideogramma, o per imparare i segreti per dipingere cento gatti diversi, non è necessario spendere anni di studio della lingua cinese: basta un corso di calligrafia. Come quello, rapido e intenso, che propone l'associazione Italia-Cina a partire dal 7 novembre con cadenza bisettimanale. Doppio anche l'ora-



Al Grauco «Il sapore dell'acqua» di Seunke

La lunga e ricchissima ricerca sul cinema olandese promossa dal Grauco di via Perugia 34 offre altri due titoli: oggi e domani (ore 19 e 21) «Il sapore dell'acqua» di Oriw Seunke (1982) e martedì (ore 21) «Almacita di Desolato» di Felix de Rooy (1986). Il primo film, una rara edizione (in italiano), ha vinto il Leon d'Oro a Venezia ed è stato premiato al Chicago Fest; il secondo (in versione originale con sottotitoli in italiano) è una rielaborazione di una leggenda folk del Carabi (è stato girato a Curaçao, paese di nascita del regista) «quando l'uomo parlava con gli animali e incontrava gli spiriti». Oggi e domani (ore 17) il Grauco presenta per i ragazzi «Bongo, l'orsacchiotto del circo» e «Topolino e il fagiolo magico». Mercoledì alle 16.30 disegni animati firmati Disney e alle 19 e 21, per il cinema tedesco degli anni '70, «Ora zero» di Edgar Reitz. Giovedì (19-21-22.30) di nuovo Ingmar Bergman con «Il volto» del 1958, uno dei titoli più affascinanti della sua filmografia.



APPUNTAMENTI

Per il Nicaragua. Un mercato dell'usato il cui ricavato andrà a favore del Nicaragua si apre oggi (e fino a martedì) nei locali dell'Associazione Italia-Nicaragua, via del Sabelli 185, tel. 49.25.28. C'è di tutto: dai quadri ai vestiti, dai libri alla bigiotteria. Orario: oggi e domani ore 10-20, lunedì e martedì ore 10-17.

Per l'attore. Con i primi incontri dimostrativi a partecipazione libera - quelli di oggi e domani, ore 16 - riparte lo stage di formazione dell'attore tenuto da Bepi Monal, direttore artistico del Centro di ricerca teatrale Atelier de la Sour di Parigi. Lo stage (gratuito) propone un percorso di lavoro articolato in 4 parti: il ritmo e la sensibilizzazione, l'analisi del movimento e lo studio dell'energia, la recitazione e l'interpretazione, il rapporto con il pubblico, e si tiene presso la coop Gt Comic (Via Scalo S. Lorenzo 79). Altri due incontri si terranno il 4 e 5 novembre. Informaz. tel. 49.12.74 e 845.86.22.

Strumenti musicali. Oggi alle ore 18 presso la Scuola di Musica di Testaccio (Via M. Testaccio 91) conferenza di Vinicio Gai su «Il restauro e la conservazione degli strumenti musicali».

Gnam. Questi i nuovi orari della Galleria nazionale d'arte moderna di Valle Giulia: martedì e venerdì 9-18, mercoledì, giovedì e sabato 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso.

Donna poeta. Oggi alle 18, presso il Centro femminista internazionale (Via della Lungara 19), si apre la stagione 1989-90. Nella sala del Cenacolo incontreremo la poesia di Giorgia Stecher (Messina).

MOSTRE

Lucchetti orientali: funzione, simbolo, magia. Duecento esemplari appartenenti a collezioni private di diverse aree del mondo asiatico, dal XII al XX secolo. Museo nazionale d'arte orientale, via Merulana 248. Ore 9-14, festivi 9-13. Fino al 30 novembre.

Giuseppe Caracchi scultore giacobino (1751-1801). Mostra antologica. Palazzo dei Conservatori in Campidoglio. Orari: da martedì a sabato 9-13 e 17-20, domenica 9-13, lunedì chiuso. (Nei sabati 23 e 30 sett. la mostra sarà chiusa dalle 17 alle 20 e aperta dalle 20 alle 23). Fino al 12 novembre.

Pop Art. Il segno americano: mostra di manifesti: Warhol, Johns, Dine, Lichtenstein, Oldenburg, Rauschenberg, Rosenquist. Casa della Città, via Francesco Crispi 20. Ore 10-13 e 16.30-22. Fino al 27 ottobre.

Casa Balla e il Futurismo a Roma. Gigantografie e opere originali. Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1. Ore 10-13 e 15-13.30, lunedì chiuso. Ingresso lire 4.000. Fino al 3 dicembre.

MUSEI E GALLERIE

Galleria Doria Pamphili. Piazza del Collegio Romano 1a. Orario: martedì, venerdì, sabato e domenica 10-13. Opere di Tiziano, Velasquez, Filippo Lippi ed altri.

Galleria dell'Accademia di San Luca. Largo Accademia di San Luca 77. Orario: lunedì, mercoledì, venerdì 10-13. Ultima domenica del mese 10-13.

Galleria Borghese. Via Pinciana (Villa Borghese). Orario: tutti i giorni 9-14. Visite limitate a 30 minuti per gruppi di max 25 persone.

Galleria Spada. Piazza Capo di Ferro 3. Orario: feriali 9-14, domenica 9-13. Opere del Seicento: Tiziano, Rubens, Reni ed altri.

Galleria Pallavicini. Casaleo dell'Aurora, Via XXIV Maggio 43. E' visitabile dietro richiesta all'amministrazione Pallavicini, via della Consulta 1/b.

PIANO BAR

Tartarughino, via della Scrofa 2, aperto fino alle 3.30. Chiuso la domenica. La Palma, via della Maddalena 23, chiuso il mercoledì. Mamba, via dei Fienaroli 30a. Inviata, via della Scala 34b, aperto fino alle 3, chiuso il lunedì. Virgilio via Marche 13, aperto fino alle 3.30. Chiuso il lunedì. Il dito al naso, via Fiume 4, aperto fino alle 2, chiuso la domenica.

NEL PARTITO

COMITATO REGIONALE
Federazione Tivoli. Civitella San Paolo ore 17.30 Cd (Onori, Fredda). La Federazione di Tivoli comunica di aver raggiunto e superato il 100% degli iscritti al Partito. Per il 1989 sono infatti 5204 pari al 101%, di cui 925 donne. I nuovi iscritti sono 352 pari al 101,18%.

Federazione Frosinone. Alivito ore 20 assemblea (Costa); Roccasecca scalo ore 20 assemblea (De Gregorio); Corchiano ore 20 (Pittiglio).

Federazione Caselli. Carpineto ore 18.30 gruppo di lavoro su programma elettorale (Cecera); Palestrina ore 18 iniziativa su Cuba: «Socialismo: quale futuro?» (Aldo Garzia, Renzo Carella); Velletri loc. Prato Lungo apre F.U.

Federazione Latina. Latina ore 16 a piazza del Popolo manifestazione provinciale, su riduzione del servizio di leva (Cervetti, Brunori, Di Resta).

Federazione Viterbo. Ichnia di Castro ore 20 conteggi Festa Unità; Soriano del Cimino ore 16.30 assemblea sulla Sanità (Massolo, Ferroni); Vignanello ore 16 assemblea (Tabacchini).

A Tor Bella Monaca in funzione il Centro integrazione sociale

A Tor Bella Monaca, in via G. Castano 39, (tel. 2005892) è nato il Cis, centro di integrazione sociale, il cui obiettivo è quello di promuovere attività artistico-creative ed attività motorie. In programma corsi di ceramica, un corso di laboratorio di musica, uno di fotografia, corsi per la costruzione di maschere e burattini e uno di educazione al movimento.

esercizi di ginnastica e di rilassamento. Gli incontri avverranno una volta a settimana, per circa due ore. Per giovani musicisti, invece, il Cis mette a disposizione una sala in cui si può suonare con l'aiuto di professionisti che si offrono di insegnare nozioni e tecniche di miglioramento. I docenti che presiederanno i corsi sono tutti di buona preparazione così come gli operatori di sostegno che si occuperanno dell'inserimento per le persone portatrici di handicap. □LaDe

Immagini di un paesaggio dimenticato

GABRIELLA GALLOZZI

Immagini remote di un paesaggio dimenticato. Voti segreti di una Sardegna «protetta» da profili di granito. Attraverso l'occhio fotografico si presenta al pubblico romano il monte Acuto, l'uomo, la natura, la civiltà. L'esposizione, mostra-itinerario realizzata nell'85 dalla Soprintendenza ai beni ambientali della Regione sarda, è riproposta oggi (fino al 26 novembre), dal Circolo Oriale Soigiu di Gharza, presso le sale espositive di

palazzo Lazzaroni, in via dei Barbieri 6. «Il monte Acuto è il cuore del Logudoro, così come il Logudoro è il cuore della Sardegna settentrionale» - ha spiegato uno dei rappresentanti del Circolo in sede di conferenza stampa. «In un paesaggio di pianure e colline circondate da grandi montagne, le testimonianze del passato emergono da una campagna spesso solitaria. E sono

inuraghi, i dolmens, le domus de janas (sepulture del Neolitico, abitate secondo credenze misteriose metà maghe e metà streghe)». Ma oltre alle presenze più antiche e lontane, la mostra offre immagini di una Sardegna forse meno conosciuta, quella della cattedrale romana di Ardara, o della basilica vescovile di Bisaccio, o ancora i resti del castello che fu di Eleonora la giudicessa-regina di Arborea, Signora della Sardegna di seicento anni fa.

«Oggi il Monte Acuto è una delle venticinque Comunità montane, in cui una legge recente ha diviso l'isola» - ha continuato il rappresentante del Circolo - «149mila ettari di territorio con 40mila abitanti, meno di un quarantesimo dell'intera popolazione della regione. Dunque una realtà geografica, economica e sociale caratterizzata da elementi peculiari, che le danno una sua identità profonda, che ne fanno una "tessera inconfondibile" di quello straordinario mo-

saiico di terre e di uomini che è la Sardegna». Insomma, una visita guidata attraverso gli aspetti più vari di un'antichissima civiltà, offerta al pubblico oltre che in immagini, in cibi e musica.

Nel corso della conferenza stampa, il Circolo ha presentato le sue attività culturali per l'inverno, che oltre a numerosi corsi di bridge prevedono un gioco a coppie dal coltissimo nome «Nell'abbrivio di Hipnos ed Eros», elegante lancio pubblicitario per una «casa» francese di letti.